

# il **comune** della Bassa Valle Scrivia

Mensile di informazione del Comune di Castelnuovo Scrivia - Direttore responsabile: Gianni Tagliani - Stampa: Tipografia Fadia Soc. Coop.



**Rapporto ARPA**

## I PFAS trovati anche nelle discariche

**S**i tratta del temibile inquinante la cui presenza era stata rilevata anche in alcuni pozzi del tortonese

Nelle discariche sono spuntati i Pfas, soprattutto di vecchia generazione, ma in qualche caso anche cC6O4 e Adv. Da dove arrivano? Come vengono smaltiti? L'indagine (del 2022) arriva da Arpa che la pubblica sul proprio sito. L'input era cercare di capire qual era la distribuzione degli inquinanti in Piemonte, e per rispondere ai quesiti l'Agenzia per la protezione dell'ambiente ha monitorato una serie di ambiti ambientali, tra cui suolo, aria e discariche che ricevono rifiuti pericolosi e non. Sono state analizzate una quindicina di discariche e in quasi tutte sono stati trovati Pfas, in particolare quelli di vecchia generazione come il Pfoa. Le analisi si sono focalizzate sul percolato, ossia l'acqua che finisce nelle discariche e poi ne esce trattata. Come ci sono arrivati, visto che l'unico punto di produzione è a Spinetta Marengo? E ancora: come vengono trattati questi percolati? Dove vengono smaltiti? Sono quesiti che meritano una risposta urgente, vista la persistenza e la pericolosità di alcune di queste sostanze.

Al momento si trovano nei punti dove vengono trattati i rifiuti, un'attività che non è certo vietata ma di cui non conosciamo poi la filiera. I Pfas sono dunque presenti nelle discariche del Torinese, in due dell'Alessandrino e dell'Astigiano. Quello che Arpa non comunica, però, è quali sono questi siti.

## La giornata di raccolta dei rifiuti abbandonati

L'invito esteso a tutti i cittadini per dedicare una mattina all'ambiente in cui viviamo

**D**omenica 12 marzo ritorna la giornata dedicata alla pulizia straordinaria del territorio. L'iniziativa, promossa dal Gruppo Ambiente in collaborazione con il Comune e Gestione Ambiente, per informare, sensibilizzare e coinvolgere i cittadini sulle questioni ambientali.

La giornata mira a sensibilizzare sempre di più i cittadini e le cittadine, a partire dai più giovani, sulle tematiche ambientali e a sviluppare un senso di responsabilità e di appartenenza per il luogo in cui si vive, si lavora, si

studia e si passa il tempo libero. L'obiettivo della giornata è, in particolare, quello di sensibilizzare sull'**abbandono dei rifiuti**, chiedendo di dedicare qualche ora a ripulire i luoghi intorno a noi, con guanti e sacchetti alla mano.

**Il ritrovo è fissato alle ore 8,15** nel piazzale del mercato (piazza delle Erbe).

È necessario munirsi di guanti da lavoro, scarpe robuste e, se disponibile, un giubbino catarifrangente. Per ragioni organizzative chi intende partecipare può segnalare la sua adesione tramite messaggio ai seguenti numeri: 3345297321 (Giuseppe), 3392424666 (Carluccio).

Nella stessa giornata è anche possibile conferire presso l'ex mercato, **piazza delle Erbe, dalle ore 9 alle 11,30 piccoli elettrodomestici e materiale RAE**. In caso di maltempo la giornata di raccolta si effettuerà domenica 26 marzo.

**DOMENICA  
12  
MARZO**

## 19 marzo: il programma della Fiera di San Giuseppe

**Sabato 18 marzo** nel pomeriggio nel cortile dell'oratorio la Consulta giovanile in ricordo di Edo organizza vari tornei sportivi: pallavolo, calcetto, biliardino, ping pong e tanto altro. In sala Pessini, alle 15,30 il classico appuntamento con un albero per ogni nato e l'omaggio ai nuovi castelnovesi mentre in castello l'incontro con Silvio Raffo alle 16,30, poeta contemporaneo di fama internazionale. Nelle stanze affrescate al primo piano "Il Castello di Carta" ovvero l'esposizione dei lavori degli alunni dell'Istituto Comprensivo con l'inaugurazione prevista alle 21.

**Domenica 19 marzo** la fiera, la luna park e il mercato ambulante. In piazza l'esposizione dei trattori d'epoca, le automobili da collezione e il mercato attuale con le Officine Bandiani, lo stand Pirelli gli spazi hobbisti, artigiani, commercianti, associazioni e sul sagrato le patate per la senologia. E accanto alla chiesa uno stand gastronomico gestito della Pro Loco. Nel pomeriggio tour per le vie e i paesi limitrofi di auto d'epoca per la Castelnuovo classica. Ritorna "Arredo in arengo" con Pacquola e nel pomeriggio a palazzo Centurione il torneo di bocce, le visite guidate al Municipio, gli stand di Castelnuovo Lab e l'accompagnamento musicale a cura della Consulta giovanile. In Castello la piccola fiera del libro con alcune case editrici. Due gli autori: Ivana Melloni presenterà alle 15,30 "Un capitano di ventura tra storia e memoria. Anichino di Bongardo nel Trecento piemontese", (con accenni su Castelnuovo) mentre alle ore 17 Gian Andrea Cerone con il suo libro, "Il trattamento del silenzio".

### STATO CIVILE

**Gennaio** Nati: Bellanca Sole di Fabio e Graziella Colangelo; Simoniac Stefania Antonia di Stefan e Ana Ioana; Elkerraz Mohammed di Lhoussaine e Belhouari Chaymaa; Monastero Ludovica di Fabio e Silvia Sacco. Morti: Forma Salvatore di anni 89; Trevisan Mariagrazia 60; Bassi Vittorio 87; Chillelli Francesco 96; Temporin Maria Luisa 98; Rossini Vittorina 85; Scaffino Silvana 62; Soldini Cristina Maria Angela 58. **Matrimoni**: sono stati celebrati due matrimoni civili, entrambe le coppie non sono residenti a Castelnuovo.

**Febbraio** Nati: Chebani El Mehdi di Ahmed e Aorafe Fatima; Caltagirone Giacomo di Salvatore e Valentina Sordano; Curone Giovanni di Marco e Vera Savvateeva; Bonifacio Sofia Mariarita di Michele e Sarki Dzejijane. Morti: Pittarella Arnaldo di anni 84; Redditi Maria 94; Zeme Pier Luigi 95; Piccinini Franco 93; Torti Maria Luigina 94; Riva de Onestis Edoardo 20; Dalocchio Giovanni Andrea 80.



**SABATO 18 MARZO** Cortile oratorio dalle ore 15  
La Consulta giovanile organizza I TORNEI di pallavolo, calcetto, biliardino, ping pong in ricordo del caro amico Edo

**Sala Pessini ore 15.30**  
UN ALBERO PER OGNI NATO, omaggio ai nuovi castelnovesi

**Castello ore 16.30**  
Incontro con SILVIO RAFFO "Mese del disincanto" poesia italiana del Novecento

**Castello ore 21**  
Apertura rassegna "IL CASTELLO DI CARTA" lavori artistici degli alunni dell'Istituto Comprensivo

**DOMENICA 19 MARZO** Dalle ore 10.00 Zona Scrivia e concenrica  
Fiera, Luna Park, mercato ambulante  
Piazza Vittorio Emanuele

Esposizione TRATTORI D'EPOCA  
AUTOMOBILI DA COLLEZIONE e MERCATO AUTOMOBILISTICO con Officine Bandiani, stand Pirelli, spazio hobbisti, artigiani e commercianti, bancarelle solidali con le associazioni, sul sagrato le patate per la senologia.

Arengo Castello Pacquola presenta "Arredo in Arengo"  
Nel pomeriggio tour per le vie e i paesi limitrofi di auto d'epoca per la CASTELNUOVO CLASSICA  
STAND GASTRONOMICO della Pro Loco.

Castello ore 15: PICCOLA FIERA DEL LIBRO con le Case Editrici. IVANA MELLONI presenta "Un capitano di ventura tra storia e memoria. Anichino di Bongardo nel Trecento piemontese"  
ore 17: GIAN ANDREA CERONE con "Il trattamento del silenzio".  
Parco Centurione ore 15: Torneo di bocce

Palazzo Centurione ore 15: VISITE GUIDATE al palazzo ogni ora, "Castelnuovo LAB": i laboratori creativi, accompagnamento MUSICALE a cura della Consulta giovanile

**SAN GIUSEPPE in FIERA**  
CASTELNUOVO SCRIVIA - 18/19 MARZO 2023

## L'APPELLO

### Solidarietà alle popolazioni terremotate

Rivolgiamo un appello urgente di aiuto per il disastroso terremoto di magnitudo 7.8 che ha sconvolto il sud della Turchia (Kurdistan Bakur) e il nord della Siria (Rojava), paragonabile soltanto allo tsunami che anni fa aveva devastato le coste in Oriente.

Solo nel Kurdistan turco, sono crollati interi quartieri cittadini, i palazzi, anche di recente costruzione, sono rovinati a terra come castelli di sabbia, decine di villaggi sono stati cancellati; ma, ancor più grave, è stato il disastro umano e materiale avvenuto nel Kurdistan siriano.

Il bilancio delle vittime è oggi di oltre 50 mila morti e continua a salire.

L'accesso all'acqua, all'elettricità, al gas, al cibo e ad altri beni di prima necessità è ridotto o inesistente per milioni di persone. Manca tutto: mancano tende, coperte, vestiario, kit igienici e sanitari.

L'Associazione Verso il Kurdistan di Alessandria ha avviato, da subito, una campagna di raccolta fondi da destinare alla Mezzaluna Rossa Kurda. **Potete inviare le vostre donazioni al seguente IBAN:**

**IT17 Q030 6909 6061 0000 0111 185**  
intestato all'Associazione Verso il Kurdistan Odu - Banca Intesa - Causale: "Emergenza terremoto in Turchia e in Siria".

## LIBRI

### Il dono di Maia

**Domenica 12 marzo alle 17,30** in castello, Giada con il padre Lucio Figini presenteranno il loro libro. Si tratta di un noir, "il dono di Maia". La storia inizia con Ulisse (il padre) e Maia (la figlia) che da due anni si sono trasferiti a Torino da Sestri Levante. Lui è un educatore psichiatrico, lei una liceale inquieta, la cui migliore amica, Samira, viene trovata morta in una via periferica. Saranno accompagnati nella presentazione dai ragazzi della Consulta giovanile.

## LAVORI

Il risanamento delle pareti

### Conclusa la manutenzione della Sala Pessini

### BIBLIOTECA e laboratori

**Sabato 11 marzo** dalle ore 16 si terrà un laboratorio a carattere scientifico, "La bottega di Leonardo" per bambini dai sei agli undici anni. Le scienze, il disegno, l'ingegneria e la fisica attraverso il gioco e la lettura. "Leonardo, il matematico dell'arte" una lettura con il Kamishibai e la realizzazione di alcuni oggetti simbolo del genio di Leonardo: il paracadute, la vite aerea e la catapulta.

**Sabato 25 marzo** dalle ore 16 un laboratorio per approfondire e parlare di integrazione, inclusione, accettazione dell'altro e della diversità dalle ore 16 per bambini dai sei agli undici anni. "Come me" è il titolo dell'iniziativa che vedrà la lettura con il Kamishibai dell'albo di Fuad Aziz, la scoperta dei libri dedicati all'intercultura e la realizzazione di un cartellone-fondale di arte collaborativa.

Sono terminati i lavori di restauro delle pareti e di manutenzione generale in sala Pessini ed è tornata nuovamente disponibile. Le pareti evidenziavano l'umidità in risalita e si è intervenuto su progetto dell'ufficio tecnico su tutto il perimetro. Allestito il cantiere e smontati i termosifoni è stato quindi rimosso l'intonaco ammalorato realizzando una nuova copertura con un prodotto deumidificante. Sono anche state installate delle griglie che permettono il riciclo dell'aria in corrispondenza delle zone di maggior diffusione dell'umidità. È stata inoltre individuata la causa di una perdita d'acqua generata dai servizi igienici al piano superiore che saranno interamente rifatti nell'ambito del progetto dedicato alle scuole.

Si è proceduto quindi alla successiva tinteggiatura silossanica con un fissativo e all'esterno rimosso interamente l'intonaco esistente e, con la stessa procedura, ripristinato dopo aver lasciato asciugare le superfici. Sono state tinteggiate anche le aperture sul cortile, i termosifoni, e ripulite le finestre con il lavaggio e la stiratura di tutte le tende.



I venerdì di marzo

### LE RETI SOCIALI E I SOCIAL NETS

La violenza sulle donne, vivere la disabilità inclusiva e arricchente, la crisi di identità dentro e fuori la rete. Tre appuntamenti diversi tra loro ma uniti dall'ascolto e dal mutuo soccorso.

Mentre questo giornale va in stampa, in sala Pessini, la psicologa Sara Sciauero, presidente dell'Associazione Medea è tornata per parlare della violenza sulle donne e la necessità di fare rete per uscire dal tunnel contraddistinto, spesso, dal silenzio, anche omertoso, di chi vive accanto alle vittime. È il primo degli appuntamenti con i venerdì di marzo dedicati alle "Reti sociali e social nets, dalle forme di mutuo-aiuto alle trappole identitarie".

Se il titolo della serie può sembrare ermetico o difficile, quello delle conferenze che seguiranno in realtà è molto semplice. **Venerdì 10 marzo**, sempre in sala Pessini dalle ore 21, si svolgerà una tavola rotonda sulla disabilità fra emarginazione e inclusione. Relatori saranno Gian Luigi De Agostini (neuropsichiatra infantile), Maria Teresa Zambosco (direttore del consorzio socio assistenziale), Maurizio Lavezzari e Ferdinando Balzarotti (presidente e vice-presidente del Centro San Carlo). Luigia Damiani, modererà il dibattito. **Il venerdì successivo, 17 marzo**, don Pietro Sacchi, parroco in Voghera, sacerdote impegnato nel sociale, condurrà genitori e adulti in un viaggio attraverso i pericoli dei social nets. Affronterà il tema della crisi di identità dentro e fuori la rete.

### Adriana Maggi e la straordinaria conferenza sulle differenze di genere nell'uso dei farmaci

Uno straordinario successo la serata in castello con la castelnovese Adriana Maggi, professore emerito di Biotecnologie farmaceutiche all'Università di Milano. Organizzata dal Cantiere Cultura e dalla Biblioteca, insieme a una mostra davvero particolare dal titolo "Uomo e donna, salute e confronto: conoscere la medicina e la farmacologia di genere" curata dal Lions.

La professoressa Maggi ha ripercorso trent'anni di studi dedicati alla ricerca nel settore farmacologico con un' apprezzata relazione che ci ha fatto capire le interazioni dei farmaci sugli uomini e sulle donne e la loro efficacia che in alcuni casi è completamente diversa.



### Lorenzo Giroffi in call ci ha raccontato la storia del conflitto Ucraino vissuto dall'anno 2014

Non l'aveva fermato la guerra ma l'influenza che ha costretto l'organizzazione a svolgere in call, da remoto, l'incontro con il giornalista napoletano. Proprio nel giorno dell'anniversario della guerra che sta devastando l'Ucraina e che interessa il fronte occidentale dell'Europa, il fotoreporter ci ha raccontato l'avvio della contesa ucraina, nota anche come rivoluzione di Maidan che ha avuto luogo nel febbraio 2014 a conclusione delle proteste dell'Euromaidan, quando scontri violenti tra i manifestanti e le forze di sicurezza nella capitale Kiev culminarono con la fuga in Russia del presidente eletto Viktor Janukovyc e la caduta del governo di Mykola Azarov. Da lì l'escalation sino ai giorni nostri.



La Regione soffia sul fuoco alimentato dalla lobby dei cacciatori, il Parco risponde che possono già farlo

## Valorizzare l'ambiente o abolire le zone contigue del Parco del Po: la battaglia sui confini dove cacciare

*Carosso, vice presidente della Regione Piemonte spinge sull'azzeramento delle zone contigue, il Parco risponde dicendo che non ci sono vincoli per l'attività agricola o la pesca ed è intenso l'esercizio venatorio soprattutto per il contenimento dei cinghiali.*

### La strana lettera dell'assessore ai parchi Fabio Carosso

Si sa che il vice presidente della Regione Piemonte nutra più simpatie per i cacciatori che per gli ambientalisti. Anche perché è una lobby sempre molto forte, anche in termini elettorali. Già nel 2020, da poco eletto, scriveva un'insolita lettera ai comuni ricadenti nelle Aree Protette il cui oggetto era già un'affermazione della nuova linea in materia: "richiesta eventuali modifiche cartografiche aree protette". In narrativa l'assessore scriveva che l'entrata in vigore della Legge sulle normative e cartografiche veniva spostata dal primo luglio 2020 al primo gennaio 2021 e che il nuovo Ente di Gestione delle Aree protette del Po piemontese diventava unico assorbendo quello torinese con l'alessandrino-vercellese. Nel testo si legge: "Poiché ritengo fondamentale la massima condivisione con il territorio scrivo per accertarmi che i comuni interessati siano a conoscenza delle modifiche cartografiche e consapevoli ciò che comporteranno. A tal fine chiedo ai comuni chiamati in causa di confrontarsi con tutti i soggetti e le associazioni di categoria interessate (agricole, venatorie, ecc) e di inviare all'indirizzo di posta elettronica la conferma del parere favorevole o eventualmente di comunicare perplessità ed esigenze particolari così da poterle valutare insieme agli uffici". Il nostro comune rispose che non solo confermava tutto ciò che era già normato ma richiedeva un ampliamento sulle zone di recente costituzione. Da quella lettera nessuna risposta della Regione.

Sono due le linee di visione che non possono essere conciliate: l'interesse per le aree protette e quindi la protezione all'interno dei confini e la pressione che da alcuni anni gli enti venatori e le associazioni di categoria avanzano. L'occasione è stata una riunione svoltasi a Casale Monferrato nella sede del Parco del Po alla presenza del Presidente dell'Ente Roberto Saini, della direttrice Monica Perroni che da alcuni mesi ha sostituito Dario Zocco e alcuni consiglieri. Il dibattito, aperto agli amministratori casalesi, nell'ambito della Consulta per la promozione dell'Ente di gestione delle aree protette del Po piemontese che raggruppa varie associazioni: da Slow Food Piemonte e Valle d'Aosta, alle Strade del riso, alle associazioni di categoria come Coldiretti e Confagricoltura passando per l'Unione delle Pro Loco, il Cai, la Fiab Monferrato per unire al trekking anche le escursioni in bicicletta, gli Amici del Po che organizzano manifestazioni per avvicinare la popolazione al fiume.

"C'è uno spiccato interesse turistico ed economico che diventa imprescindibile – dice il presidente del Parco – per una collaborazione con gli attori locali finalizzata alla tutela dell'ambiente". Ma c'è anche una proposta che va nella direzione opposta agli scopi della valorizzazione ovvero l'abolizione delle aree contigue al Parco del Po, una cospicua riduzione delle aree del Parco sulla spinta delle associazioni venatorie per ridurre i danni dei selvatici in agricoltura. Il Parco ha evidenziato che nel suo territorio "non ci sono vincoli per l'attività agricola o la pesca e intensa è l'attività di contenimento attuata sui cinghiali, argomento all'ordine del giorno". Tra i consiglieri del Parco, in quella riunione, come riferito da La Stampa, è intervenuto Andrea Mandarino il quale ha parlato di "una pagina buia nella storia della gestione dell'Ente, citando ricerche tecnico-scientifiche secondo le quali la caccia proposta da associazioni venatorie non rappresenta la soluzione. Occorrerebbe implementare interventi di controllo faunistico di tipo tecnico e non ludico e con basso impatto su altre specie". Due i voti contrari, quello dell'assessore Carosso vice presidente della Regione Piemonte che ha sollecitato il Consiglio di Piazza Castello a Torino ad accogliere la proposta del territorio, soprattutto quella dei comuni vercellesi orientati a ridurre gli spazi del Parco stimolati dalla lobby degli agricoltori. Mentre qualcuno ha ricordato a Carosso che ci sono comuni, tipo Pecetto di Valenza e il Nostro, che stanno aspettando da due anni una risposta in merito all'esatto opposto, ovvero all'ampliamento delle zone destinate a Parco soprattutto in quegli spazi dedicati al progetto Life Orchids.



### LE MODIFICHE

#### La richiesta di ampliamento proposta dal Comune

Era il mese di maggio dell'anno 2021 quando venne inviata alla Regione Piemonte e al Parco del Po una richiesta di ampliamento della Zona di riserva naturale in sponda sinistra partendo dal terreno acquistato dal Parco del Po (già compreso in area di Riserva Naturale nel progetto Life Orchids) sino a valle del Ponte sulla Scrivia. Rispose la Regione con mail interlocutoria del funzionario in cui si chiedeva al Parco del Po l'espressione del parere di conformità mentre al Comune si invitava a deliberare. L'atto venne approvato successivamente in attesa del riscontro della Regione e delle eventuali richieste di valutazione cartografiche. Da allora non si è saputo più nulla.

La relazione degli agronomi sul patrimonio arboreo

## Gli interventi di potatura e rimonda sul verde urbano

L'appalto suddiviso per zone è stato affidato alla ditta Ferrari di Rivanazzano

Sono in corso i lavori sul patrimonio arboreo del nostro comune appaltati alla ditta Ferrari di Rivanazzano. Prima di affidarli l'amministrazione comunale ha incaricato l'agronomo Francesco Repetto di compiere uno screening generale sul verde evidenziando le criticità e i settori di intervento. Lo studio è stato consegnato nell'autunno dello scorso anno e riporta il programma di cura e manutenzione delle alberate, all'interno del territorio comunale. Una prima relazione di screening venne redatta nel febbraio dell'anno scorso esclusivamente su Viale IV Novembre e Piazza Vittorio Veneto. Quest'ultima data la sua complessità, emersa proprio dallo screening, si ritiene di trattarla in seguito con una relazione tecnica dedicata. Data la diversità delle specie e le loro condizioni fitosanitarie si è svolto un sopralluogo in autunno per meglio definire gli interventi.

La presenza dell'elemento verde in ambito urbano, sia esso costituito da soggetti arborei, arbustivi o da un tappeto erboso, svolge funzioni che hanno ricadute positive sul microclima, sugli aspetti igienico-sanitari, sulla vivibilità dell'ambiente e, in estrema sintesi, sulla qualità della vita. Per offrire le ricadute positive sulla qualità della vita sopra menzionate il verde deve soddisfare alcuni requisiti di sicurezza, funzionalità, fruibilità ed estetica. L'ambiente urbano normalmente rappresenta un habitat poco ospitale nei confronti dei vegetali (cementificazione, inquinamento, potature etc.), un ecosistema molto problematico per le piante a causa dell'assenza di limitatori o antagonisti naturali dei parassiti, nonché dell'introduzione di nuove avversità. In questo contesto, la stabilità meccanica dei soggetti arborei, soprattutto quelli più vetusti e di maggiori dimensioni, rappresenta una condizione indispensabile e propedeutica alla soddisfazione del requisito di sicurezza.

Questi gli interventi previsti dal piano suddivisi per zone e località.

**Viale IV Novembre.** Oggetto di screening nel febbraio 2022, questo viale risulta composto interamente da *Celtis australis*; di questi 277 necessitano semplicemente di una potatura di allevamento, 10 esemplari di una potatura più di contenimento, mentre 7 piante risultano da abbattere. Gli esemplari da rimuovere sono stati indicati con un pallino di vernice forestale blu all'altezza del colletto; quelle da "contenere" verranno indicate in fase di direzione lavori.

**Scuola media Baxilio.** Diverse in questo caso le specie; si ritiene di procedere su 23 esemplari prospicienti la strada con una semplice rimonda del secco; un contenimento su un *Populus nigra* var. *italica* e un *Ulmus pumila*, mentre un *Prunus pissardi* nel cortile anteriore va rimosso.

**Viale Scrivia.** Filare composto da 14 carpini bianchi varietà piramidale (*Carpinus betulus* var.). Nel caso di specie l'intervento risulta più semplice, occorre dar loro la forma originale con una leggera potatura "a tutta cima".

**Campo sportivo.** I due esemplari di *Thuja orientalis* risultano, oltre che in uno spazio molto sacrificato, in uno stato fitosanitario scarso, si ritiene di procedere alla loro rimozione.

**Via Gramsci.** Composta interamente da Platani ibridi (*Platanus x hispanica*), in buone condizioni visive, in questo caso, si ritiene necessario sgomberare esclusivamente i punti luce, 4 per lato.

**Via XX Settembre.** Anche questa via risulta composta interamente da Platano ibrido; nel caso di specie occorre contenere gli esemplari che con branche o rami lambiscono le abitazioni vicine, 15 risultano i platani sui quali effettuare questa operazione di potatura.

**Viale Scrivia.** Interamente composto di Platani ibridi, 3 i punti luce da sgomberare per lato, più una telecamera

**Piazza Scuderie.** 8 piante del genere *Quercus* su questa piazza, 1 da rimuovere in quanto deperente, 7 sulle quali risulta sufficiente effettuare una rimonda del secco

**Municipio.** Diverse le specie in quest'area, alcuni esemplari di grandi dimensioni. Rimonda dei seccumi su 9 di queste e 2 potature di contenimento. Si segnalano inoltre, fuori da questo computo metrico, un Platano ibrido, meglio se potato in tree climbing; una *Magnolia* da consolidare e un *Paulonia* sulla quale sarebbe opportuno effettuare un esame strumentale.

**Piazza Libertà.** In questa piazza si ritiene di eseguire solo una rimonda del secco sul Tiglio nostrano (*Tilia platyphyllos*) prospiciente i parcheggi e i 3 Peri da fiore (*Pyrus calleryana*) inerenti la provinciale SP91.

**Via Einaudi.** Interamente composta da *Pyrus calleryana*; 7 necessitano di una rimonda del secco, 3 più vicini ad un'abitazione un leggero contenimento.

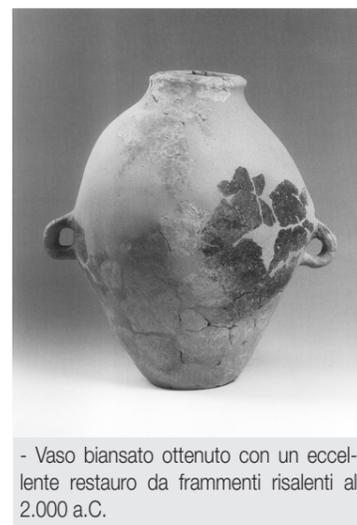
**Viale cimitero.** Corrispondente alla strada provinciale denominata SP92, questo viale presenta 1 Ontano napoletano (*Alnus cordata*), 1 Abete rosso (*Picea abies*) e 1 Ippocastano (*Aesculus hippocastanum*) secchi, pertanto occorre procedere con la loro rimozione.



## Il territorio di Castelnuovo in epoca preromana

**S**u questo periodo non si sapeva nulla sino a pochi anni fa, anche perché non si facevano ricerche e se emergeva qualche reperto non veniva classificato per indifferenza o ignoranza.

Negli ultimi decenni sono apparsi gli scritti di Gian Camillo Cortemiglia, di Michele Merloni, di Marika Venturino, di Filippo Gambari e di Eleonora Salomone.



- Vaso biancato ottenuto con un eccellente restauro da frammenti risalenti al 2.000 a.C.

Particolarmente interessante, per quanto riguarda l'epoca trattata, lo studio della dott.ssa Venturino "Dal Neolitico all'età del bronzo" dal quale emerge il forte contributo proveniente da Castelnuovo per la conoscenza, sia pure limitatissima, di quell'epoca.

Nel nostro Piano Regolatore è in vigore una norma che prevede, qualora nel centro storico si scavino una nuova cantina o garage sotterranei, l'assistenza di un archeologo per tali scavi. In caso di ritrovamenti il Comune segnala il fatto alla Soprintendenza che organizza una campagna di scavi il più rapida possibile.

In particolare mi riferisco a reperti di 3.000 - 4.000 anni fa; quindi lasciamo perdere quelli romani, come lo stupendo arredo funebre femminile ritrovato nello scavo di via Torino ove ora sorge la casa Cartasegna - Castellotti o i tanti reperti emersi presso il castello, a San Damiano, alla Bovera, a Ova, lungo la strada del Cerro e così via. La dott.ssa Venturino ha, in particolare, studiato lo scavo di via Torino traendone dati interessanti. Lo scavo, scendendo oltre i 3 metri di profondità, ha permesso di individuare uno strato abitato in epoca assai lontana, al di sotto di fasi di occupazione riferibili all'età medioevale e romana.



- Il vaso carbonizzato di Castelnuovo. All'interno tracce di lavorazione con uno scalpello in pietra levigata. A fianco una sua moderna ricostruzione.

Si tratta di una porzione di una antica superficie dell'età del rame che verosimilmente si estende anche sotto l'attuale sede stradale di via Torino e forse anche oltre. Le strutture consistevano in piccole fosse e buche di palo che sorreggevano costruzioni lignee di forma quadrangolare.

Nella zona si sono reperite ceramiche e una produzione di selci scheggiate. La ceramica, in stato di frammentazione, è costituita da due classi di impasto, di cui una più fine e con superfici lisce (bicchieri, scodelle troncoconiche) caratterizzata dalla decorazione "a pettine" ossia con linee poste alla stessa distanza. L'altra presenta una fattura più grossolana (vasi ovoidi con cordoni digitati e scodelle).

Diversi frammenti pertinenti allo stesso vaso hanno permesso di ricomporre un vaso biancato di grandi dimensioni, con fondo piatto. Eccezionale anche il recupero di un contenitore ricavato da legno di olmo conservatosi a causa di un fenomeno di lenta carbonizzazione che ha trasformato il legno in carbone. La porzione conservata è stata sottoposta a un intenso calore privo però di fiamme. L'oggetto di forma cilindrica è privo di fondo, il che è normale nei recipienti lignei databili all'età del Rame. Il fondo piatto era costituito da un disco di legno incastrato nella parete cilindrica interna.

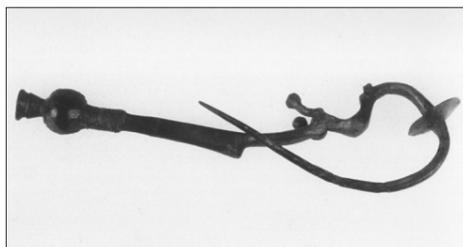
Qualcosa di simile è stato trovato accanto all'uomo di Similaun (Otzi), la mummia ritrovata fra l'Italia e l'Austria, l'uomo morto mentre cercava di attraversare le Alpi orientali. Si tratta di una specie di contenitore per il trasporto della brace del focolare composto da due parti in corteccia di betulla tenute insieme da legature.

Tra i frammenti di selce rinvenuti nello scavo castelnovese si sono scoperte anche schegge facenti parte di un falchetto.

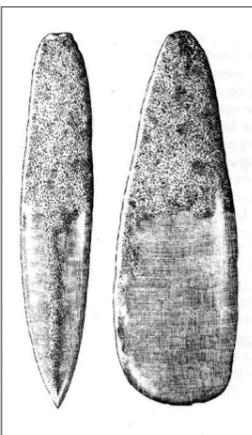
Nello stesso anno del ritrovamento in via Torino (1991), a circa duecento metri di distanza, in via Matteotti, nel corso dell'ampliamento di una cantina di proprietà Maimone, venne recuperata praticamente integra una fibula di bronzo a drago di tipo golasecchiano (450 a.C.). La fibula è di grandi dimensioni, la staffa termina con un globetto e un'appendice tronco conica a vaso, il disco fermapièghe è formato da due valve: si tratta di una fibula caratteristica della Cultura di Golasecca, con un areale di diffusione nella Lombardia occidentale e nel Canton Ticino. Altri frammenti di epoca preromana sono stati rinvenuti a San Damiano e accanto a un focolare di sassi a 3 metri di profondità in via Solferino.

Un oggetto ugualmente interessante è l'ascia in pietra verde della Sicchè, risalente ad epoche assai più lontane. L'ascia, probabilmente in onfacite, con tagliente ovale e tallone conico, levigata per circa tre quarti della superficie venne rinvenuta nel 1987 da Augusto Milan mentre spianava nell'orto della cascina "Sicchè" un mucchio di terra che proveniva dallo scavo (circa 3 m. di profondità) per i plinti di un capannone eretto accanto alla vicina cascina "Sicchè nuovo" della famiglia Ferrari-Sala.

Per quanto riguarda il territorio gli studi di Cortemiglia ci fanno intuire che 4.000 anni fa la Scrivia (Hira) scorresse più a ovest (a circa un terzo della strada con Sale) e il Grue (Coluber) lungo la linea a est dell'attuale porta Tavernelle, deviato poi in epoca romana verso Scrivia più a monte. Il che giustifica l'attuale andamento dei corsi d'acqua in tempo di alluvioni e la collocazione dell'antico insediamento di via Torino.



- La fibula golasecchiana a drago ora esposta al Museo archeologico di Torino.



- L'ascia in pietra verde, vista anche di costa, attribuibile al V millennio a.C.. In origine poteva essere immanicata in corna di cervo.

## Quando il parroco lo nominava la "Società dei nobili"

**N**el fascicolo 122 (2022) della *Pro Julia Dethona* appare uno scritto del diacono e amico Ernesto Stramesi incentrato sulle vicende di Guazzora fra il 1904 e il 1919, vicende soprattutto religiose.

Le vicende narrate nascono dal rifiuto di accettare, dopo la morte di don Maurizio Balduzzi, la nomina del nuovo parroco, Umberto Franzosi, nativo di Cornale. Dopo che la Società dei nobili ebbe ricordato al vescovo di Tortona che toccava alla stessa la nomina del parroco, ci si accordò sul nome di Franzosi. Parte della popolazione, soprattutto quella femminile, non fu d'accordo e lo manifestò con schiamazzi durante le cerimonie religiose o recandosi a messa in altre Parrocchie, dimettendosi dalle istituzioni che fiancheggiavano la chiesa e "osteggiandomi in mille modi e per molti mesi. Sulla fine molti si ricreberbero e mi vollero bene..." come affermò anni dopo il Franzosi.

E così fu veramente, in seguito alle molte iniziative da lui prese, dalle opere civiche assunte in collaborazione con i sindaci del paese, dall'impegno costante e operativo da lui assunto, sia pure con qualche difetto di carattere attestato dalla sua instabilità, rifiuto della mediazione e una certa irritabilità.

Nel 1919 viene nominato parroco di Pontecurone, ma se ne dovette andare, come già avvenuto a Castelnuovo per don Cesare Palenzona, a causa degli scontri, non solo verbali, con le locali sezioni del partito fascista. Don Franzosi non aderì mai al fascismo che lo considerò sempre un oppositore e gli rese la vita difficile.

Favorevoli a don Franzosi furono gli abitanti di Gazzolo, quasi tutti salariati dei Gobba-Tagliacarne, braccianti che aderivano al partito socialista. Anche i Gobba sono dalla sua parte. I tre fratelli Gobba e la sorella Giunia, presto sposa del capitano Pittaluga, furono allevati dalla madre Apollonia Tagliacarne dopo che il marito Pietro Gobba sparì in Francia a causa di un mandato d'arresto. Pietro era stato, insieme ai Bertetti, fra i sobillatori dei moti contro Paulino Costa fautore della costruzione del ponte in muratura sulla Scrivia. Le motivazioni principali erano dovute al percorso delle strade di accesso al ponte e alla tassa del macinato, estremamente impopolare poiché era a tutti gli effetti una tassa sul pane. Tale tassa era stata giustificata dal sindaco come unico modo per ricoprire i due



I tre fratelli Gobba. Il primo in piedi è il notaio Giuseppe Gobba che ricoprì la carica di sindaco di Guazzora fra il 1899 e il 1904. Il secondo è Enrico Gobba, banchiere e sindaco di Castelnuovo a fine Ottocento. Il terzo - in piedi e ultimo a destra - è Anselmo, proprietario del Torrione. Sconosciuto il personaggio seduto.

del marito. Anselmo, come molti altri della zona di Guazzora, era probabilmente di religione protestante e le sue ceneri ora riposano nel cimitero degli inglesi e dei protestanti a Firenze. Così decise la figlia in disaccordo con le sue volontà di essere racchiuso in una grande urna da collocarsi in cima alla torre del Torrione.

Il terzo fratello, Enrico Gobba (febbraio 1860 - novembre 1907), geometra, rappresentante della borghesia progressista, intraprese vicende economiche particolari con investimenti nella sconosciuta Fiat e alla Ansaldo. Fu sindaco di Castelnuovo fra il 1896 e il 1899 e morì suicida nel 1907 dopo il fallimento della sua banca dovuto a false voci fatte diffondere dai suoi avversari politici. In realtà aveva appena avviato una geniale operazione economica con lo stato del Montenegro e aveva temporaneamente una scarsità di liquido. L'afflusso di clienti, spaventati da un suo eventuale fallimento, lo mise in difficoltà. Si rivolse al fratello Anselmo che avrebbe potuto salvarlo con facilità ma che gli rifiutò il sia pur minimo soccorso economico.

## Frammenti di storia, ricordi e scorci della vita di un tempo

Una bella iniziativa quella di Massimo Ferrari, profondo conoscitore della realtà isolana dove nasce 75 anni fa e dove ha ricoperto anche incarichi pubblici. Sposato con Rosa Pincetti anch'essa di Isola, ha due figli, Marcello e Federico. Ha lavorato per 40 anni alle dipendenze di una multinazionale. Attualmente è pensionato e vive ad Alessandria. Ha deciso di produrre un testo con frammenti di storia, molti ricordi, scorci di vita di un tempo e un

cerche storiche e dialettali. Infine Antonello Brunetti che nel secondo volume del libro "Cui ad Castarnov" ha dedicato molte pagine a Isola. Devo ringraziare anche Giuseppe Villani, appassionato cultore del nostro passato e delle nostre tradizioni, che mi ha aiutato a ricordare eventi, date, personaggi e luoghi. Grazie a tutti coloro che mi hanno aiutato nella consultazione di archivi parrocchiali e comunali. Un grazie al prof. Dimitri Brunetti, docente di archivistica all'Università di Udine, che ha rintracciato documenti interessanti nell'archivio di Torino e in quello di Stato. Infine il ringraziamento più grande va a Piero Balduzzi. Senza il suo concreto aiuto, la sua supervisione e i suoi preziosi consigli questo libro non avrebbe visto la luce. A Piero in realtà si dovrebbe attribuire la paternità dei testi su Isola. Il suo toccante ed emozionante audiodisivo "Una memoria per il paese", risalente a decenni or sono, fu un



VEDUTA DEL PARADISO - ISOLA S. ANTONIO

capolavoro di immagini e di commenti. Ricordo che gli occhi lucidi di molte persone che assistevano alla prima presentazione rivelavano emozioni profonde e diffuse. Per tutta la vita ho parlato il dialetto di Isola e lo faccio ancora adesso con mia moglie. La ragione per cui ho scritto questo libro deriva dal fatto di essere convinto che la mia generazione potrebbe essere l'ultima ad avere le conoscenze, dirette o indirette, per poter produrre un testo simile.

**Lithops** sono piccole piante succulente originarie delle zone semidesertiche della Namibia e del Sudafrica...e questo ci dice già molto sulla loro coltivazione in Italia! Sicuramente vanno protette dal freddo per il periodo che va dalla fine dell'autunno all'inizio della primavera, posizionandole in casa dietro ad una finestra molto luminosa. In estate invece non ci sono problemi e possono stare all'aperto sotto il sole.

Essendo piante succulente, quindi simili a quelle che noi chiamiamo "piante grasse", devono ricevere poche bagnature: meglio sarebbe bagnarle con poca acqua solo quando il terriccio è ben asciutto da almeno una settimana. I **Lithops** crescono bene in terriccio sciolto e ben drenante ed in vasi piuttosto profondi: la piantina è alta non più di tre cm ma la maggior parte di essa si sviluppa sotto la superficie del terreno. Sono piante piuttosto curiose, il loro nome deriva da "lithos" che significa pietra e "opsis" che significa aspetto:



piante dall'aspetto di "sassi viventi". Se si osserva un vaso dall'alto queste piccole succulente sembrano proprio dei sassolini gettati sul terriccio, crescono invece di forma conica sprofondati nel terreno desertico... ragione per cui necessitano di vasi profondi.

I **Lithops** hanno adottato questa strategia di crescita a cono rovesciato all'interno del terreno per "risparmiare" acqua: crescere al di sotto del terreno riduce l'evaporazione nei caldi ed aridi deserti di cui sono originarie. Questo cono rovesciato è formato dalle due sole foglie di questa pianta che da una fenditura centrale fiorisce con un fiore molto grande simile ad una margherita di colore bianco, rosa o giallo.

Provate a coltivarla: è una pianta che occupa poco spazio, non ha molte esigenze e si trova facilmente nei nostri garden.

Rita Corino

**UN VENTO D'ANGELO**

Ho bisogno di un fiore che sia solo il pretesto per sciogliere un buon vento. Magari un bucanave,

Un angelo in fragranza che metta lo scompiglio tra le buone ragioni sospese sui rimbalzi.

Uno stelo in pronuncia che spunti all'improvviso e arpeggi una funzione salendo verso l'alto.

Non sarà che l'inverno si propone in silenzio all'incontro e poi scioglie incertezze dei sensi?

**FORSE È PRIMAVERA**

Ho gli occhi al cielo/ sdraiato su quel masso pensando a chissà cosa.

Un colloquio di fiori mi distrae lo sguardo e io taccio in silenzio forse è primavera.

**SUL BOSCO UNA RONDINE**

Le mie parole contano i silenzi degli alberi, il vento, che congiura, ne scombinava la serie

Cresce sul pentagramma la sequenza irrisolta che si propone canto col becco di una rondine.

**RISVEGLI**

Mi resta qualche dubbio su quel cielo lattico lo si può incontrare nel marzo dei campi dal gelo irrigiditi per vento generoso.

Un cielo bianco come polvere di salnitro che vorrei ritornare a raschiare su pareti umide della stanza (un privilegio delle case antiche) per fabbricare a mano dei piccoli esplosivi.

Così penso e rientro a una mia età nascosta, disseppellita in queste deflagrazioni piccole e che comprende e attende parte del mio futuro.



**IN CUCINA CON MARI'**



Come non proporvi la ricetta del risotto qui di seguito inteso come **risotto alla parmigiana** poiché è quello basilare che può essere trasformato in tantissime versioni a seconda del vostro gusto. Alcune sono le cose importanti da tenere ben presenti: fantastico l'olio profumato allo scalogno (serve a non far bruciare lo scalogno in fase di preparazione del soffritto per il risotto) - non spaventarsi della quantità di burro e parmigiano per la mantecatura (dividetela per il numero delle persone e capirete).

**Ingredienti (per 10 persone):** g. 800 riso (meglio se carnaroli) - g. 100/150 burro - g. 100/150 parmigiano grattugiato - l. 2,400 brodo di carne o vegetale (circa) - n. 3 o 4 scalogni - q.b. di olio e. v. oliva, vino bianco, sale e pepe.

Il giorno precedente tritare gli scalogni e farli appassire a fuoco bassissimo interamente coperti di olio in un pentolino stretto. Lasciarli raffreddare completamente e il giorno dopo filtrare il tutto conservando l'olio aromatizzato ottenuto in un vasetto chiuso nel frigorifero (chiaramente la quantità ottenuta servirà per più preparazioni). Procedere alla preparazione del risotto mettendo in pentola larga e bassa poco olio aromatizzato, aggiungere il riso e farlo tostare

(al tatto deve scottare), bagnare quindi con il vino bianco e lasciar evaporare (non si deve più sentire l'alcool). Bagnare con il brodo bollente poco per volta portando a cottura regolando di sale e pepe. A cottura ultimata, levare dal fuoco e aggiungere il burro freddo da frigorifero e il parmigiano per mantecare. Servire in piatto piano.

Questo risotto di base può essere trasformato in **risotto ai carciofi o alla zucca** aggiungendo i carciofi brasati o una purea di zucca a metà cottura utilizzando in entrambi i casi un brodo vegetale. Per il risotto alla milanese invece va adoperato tassativamente un brodo di carne. Usare brodo di pesce per preparazioni marinare. Buon appetito!!!



**NIENTE DI NUOVO SUL FRONTE OCCIDENTALE** di Edward Berger

La storia non è originale, ma tratta dal romanzo omonimo dello scrittore tedesco Erich Maria Remarque.

Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale la Germania è forte del suo successo e galvanizza gli animi nei giovani tedeschi. I giovani sono l'incarnazione della forza della nazione. Ragazzi, studenti, lavoratori, mariti, figli vengono persuasi che arruolarsi è la cosa giusta da fare. Partono desiderosi di prendere parte al conflitto appena scoppiato, ma al primo attacco nemico l'entusiasmo viene smorzato. Paul è uno studente e la crudeltà della guerra, la perdita dei compagni viene vista attraverso i suoi occhi. Una guerra che ha contato quasi 17 milioni di morti.

Il film comunica tantissimo e le inquadrature del volto di Paul parlano da sole. Pochi dialoghi, poca musica e con una fotografia superba portano lo spettatore subito nel conflitto. Regia perfetta e movimenti di macchina studiati a tavolino, girato nella Repubblica Ceca in condizioni estreme e centinaia di metri di trincee scavate dalla troupe ha reso il film ancora più fisico e viscerale. Da vedere, sebbene difficile e a tratti angosciante ma alla fine vi rimarrà dentro per giorni. Nominato a 9 premi Oscar ha già fatto incetta di premi e non mancherà di essere protagonista nella prossima notte degli Oscar. Su Netflix.